Voglia di realtà

FINESTRE SUL MONDO

3 D. Se non si sta giocando a battaglia navale questo abbinamento numero-lettera ci richiama subito al cinema e a tutte le proiezioni tridimensionali o "stereoscopiche". È la nuova moda del momento, ma è una ricerca che ha lunghe origini (fine '800) e il suo boom più di 50 anni fa.
Dicono che la vostra generazione passerà alla storia come la "generazione-del-pollice" (per via di come avete sviluppato i movimenti di questo dito nell'usare la tecnologia), ma pollice e occhio sembrano proprio aver accorciato le distanze. Anche il senso della vista se ci pensate è iper-sollecitato: TV, video-giochi, cinema, schermi di tutti i tipi... Tanto che ci siamo posti una domanda: non è che cercando la realtà (le 3 dimensioni) in scatole tecnologiche rischiamo di non riconoscerla e saperla vivere quando ce la troviamo VERA, davanti? Allora è proprio il caso di dire "occhio ragazzi!" a quello che cercate e a dove lo cercate, perché per relazionarsi servono tutti i sensi accesi... e allora belle le web-cam, ma non facciamole diventare più importanti dell'incontro con gli altri, quello vero, in cui si ride e si piange, ci si confronta e ci si consola...dal vivo!!!

3B andius

I VINCITORI

Cari SS.Francesco e Chiara, pensavate di giocare da soli?! Invece sono sempre lì in agguato gli amici del **"gruppo della confermazione"** di Zelarino che si aggiudicano il premio del numero 4!
COMPLIMENTI!!!

SIE SAI

Raccontano i biografi del santo che Francesco aveva una malattia infettiva agli occhi, che gli provocava pruriti e bruciori, una lacrimazione continua e "sanguigna".
L'indagine di questa settimana vi chiede di rispondere a 2 domande:

Qual è il nome corretto di tale malattia che procura lesioni alla cornea e conduce progressivamente alla cecità?

Quale la drastica cura a cui Francesco si sottopose a Fontecolombo?

*Manda la soluzione a **fratefocus@libero.it** entro le 23.59 del 27 febbraio 2010...*
*Ti aspettano nuovi e fantastici **PREMI**!!!!*

Soluzioni del numero 4
Il Re nel BUS: SAPER LE TABELLINE CORRETTAMENTE

Direttrice: Letizia Perretta
tel. 0415496459 e-mail: fratefocus@libero.it
numero 5
Il settimana di quaresima Anno IV
spedizione via internet ai gruppi parrocchiali

frate FOCUS

UNICO, INIMITABILE, FOGLIO DI COLLEGAMENTO APPROFONDIMENTO ACCOMPAGNAMENTO VERSO ASSISI 2010

Ufficio catechistico Patriarcato di Venezia
Coordinamento della pastorale dei ragazzi

NON CREDO AI

L'ho visto in TV...
C'era anche su Internet...
Ne fanno la pubblicità...

Si rischia di cercare la realtà e la verità solo in ciò che vediamo. Ma davvero quello che ci attrae è sempre "buono" per noi?

MIEI OCCHI

dalla preghiera eucaristica V

Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

di Letizia Perfetta

Attrazione f(r)atale

Cosa vuol dire *"non credere ai propri occhi"*? Lo diciamo quando capita qualcosa di straordinario, di talmente fuori dal normale che, anche se i nostri sensi lo hanno registrato, la nostra ragione fa scattare l'allarme su quello che ci sta davanti. Forse che tutto ciò che vediamo è inganno?
Direi proprio di no, ma piuttosto di fare attenzione nell'usare lo sguardo assieme al resto del corpo, compreso cervello e cuore!
Ragazzi, Dio ci ha donato migliaia di cose belle da vedere per raccontarci il suo amore e desidera che, guardando ad esse, andiamo oltre, cogliendo anche ciò che non si vede. Allora forse è più un problema di "messa a fuoco" (che non vuol dire: il chierichetto di turno ha fatto danni con le candele!!!...), ovvero trovare il "centro" delle cose in modo che tutto il resto risulti nitido. Francesco era attorniato sempre da cose belle: stoffe, arredi, persone...eppure venne attratto dal fratello povero, dal lebbroso, dalla chiesetta in rovina...Un pazzo? Questa è la prima cosa che hanno pensato in molti, ma poi qualcuno ha tentato di capire cosa ci vedeva lui e non ho dubbi che sia rimasto a bocca aperta...

Letizia

IL MEDIOEVO TRA ALTI E BASSI...

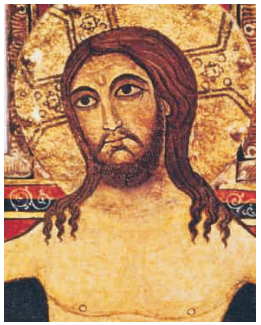
Il "bello" del medioevo

A noi sembrano allungate, sinuose e primitive oppure statiche corrispondenti più ad uno schema che alla realtà. Le figure nell'arte medievale, prevalentemente arte sacra (ma non solo!) possono essere molto lontane dal nostro gusto, mentre quando ci troviamo davanti ad un'opera classica o rinascimentale ne riconosciamo subito la bellezza, l'equilibrio.
Il "bello" nel Medioevo non ha avuto vita facile perché l'arte era considerata "funzionale", cioè doveva "spiegare" piuttosto che soffermarsi sul piacere delle forme.

Sapevano però inventare immagini fantastiche davvero incredibili!
Voi che dite?

VIENI, VEDI, E...

Oggi lo abbiamo seguito fino alla chiesetta di San Damiano: nei pressi delle sue rovine si aggirano persone malate di lebbra, un gruppetto numeroso di "espulsi"dal centro abitato che nemmeno i parenti vogliono più avere vicini. Il nostro più caro amico finora non è stato attratto dal luogo, ma da questi poveri esseri umani, dei quali ha cominciato a prendersi cura senza provare paura o disgusto. Oggi però Francesco, entrando nello spazio dove era collocato l'altare, ha notato un crocifisso di legno, salvato dalla distruzione del tempo. Cerca di ripulirlo alla meglio e si accorge di trovarsi davanti ad un Gesù in croce veramente "speciale" anche se (siamo nel XIII secolo!) è abituato al linguaggio dell'icona, molto usato ai nostri tempi in cui quasi nessuno sa leggere libri.



Fissa lo sguardo nella croce del Signore; noi lo guardiamo e cerchiamo di capire ciò che lui vede. Vede gli occhi di Gesù che guardano ovunque, sono quelli del pastore che osserva tutto e a cui nulla sfugge, che soffre come tutti gli esseri umani e che ne condivide la debolezza.

Gli occhi di Francesco si riempiono di lacrime, incontrano questo sguardo che scruta, accoglie, comprende, perdona e...ama!
Si abbassano poi sul telo bianco, unico indumento, che a lui certamente ricorda quello che ha indossato Gesù per lavare i piedi ai suo discepoli: è segno del servizio. Quello di Gesù è stato di dare la vita per coloro che ha amato. Forse si sta chiedendo: *dove e come il Signore mi chiama ad amare?* Sente nascere in sé il desiderio di imitare questo amore con la propria vita. Oggi nel suo cuore si fissa la compassione per le sofferenze del Crocifisso, cioè soffre con Lui e come Lui!
Vede il mondo con i Suoi occhi.

Mi sono innamorata di te la prima volta che ti ho visto...occhio non vede cuore non duole ...amare non è guardarsi l'un l'altro, ma guardare nella stessa direzione...L'amore fa vedere le cose diversamente da come sono... L'amore è cieco...Amore guarda non con gli occhi ma con l'anima...Basta guardarsi e poi, avvicinarsi un po', e non lasciarsi mai, impaurire no, amarsi un po', è un po' fiorire...

Valeeee! Finiscila di mangiare tutti i baci perugina che poi ti vengono i brufoli!!!

Angolo_cottura

Una volta Francesco andava solingo nei pressi della chiesa di Santa Maria della Porziuncola, piangendo e lamentandosi a voce alta. Un uomo pio, udendolo, suppose ch'egli soffrisse di qualche malattia o dispiacere e, mosso da compassione, gli chiese perché piangeva così. Disse Francesco: "Piango la passione del mio Signore. Per amore di lui non dovrei vergognarmi di andare gemendo ad alta voce per tutto il mondo". Allora anche l'uomo devoto si unì al lamento di Francesco.
Spesso, alzandosi dall'orazione, aveva gli occhi che parevano pieni di sangue, tanto erano arrossati a forza di piangere. E non si limitava alle lacrime, ma, in memoria delle sofferenze di Cristo, si asteneva dal mangiare e dal bere.

Molto spesso, appena cominciata la refezione, si fermava, lasciando cibo e bevanda sul desco, tutto assorto nella meditazione delle cose celesti. In quelle pause non voleva essere disturbato da discorsi e, sospirando dal profondo del cuore, diceva ai fratelli che, ogni qual volta lo udissero sospirare così, lodassero Dio, e sinceramente pregassero per lui. Abbiamo aggiunto, come per inciso, questi ricordi sul suo pianto e sulle sue mortificazioni, per mostrare come, dopo la visione e le parole del Crocifisso di San Damiano, Francesco partecipò alla passione di Cristo fino alla morte.

VENERDÌ 26 FEBBRAIO

Cosa desidero vedere di più?

La cima della montagna?
Il mondo ai miei piedi?
I compagni di scalata al mio fianco?

Fermati qualche minuto per cercare di capire da cosa o da chi sei attratto. Chiedi al Signore che guidi al bene i tuoi desideri...

Prega con le parole del salmo 13 (12)

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?
Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,

perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
e non esultino i miei avversari se io vacillo.

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

Lei vede lui, lui vede lei, il loro amore non lo vede nessuno. Eppure si ama proprio chi non si vede.

Sant' Agostino